

ALLEGATO F

ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE

per la realizzazione degli interventi riguardanti:

**“LA VALORIZZAZIONE CULTURALE DEL LAGO DI COMO
E IN PARTICOLARE DELL’AREA DEI ‘MAGISTRI COMACINI’”**

BOZZA

LINEE GUIDA DEL MODELLO DI GESTIONE

Indice:

Introduzione: cos'è e a cosa serve il Piano di gestione

Cap. 1. Il progetto delle conoscenze

1.1. Premessa: Analisi del contesto e fase d'avvio dell'AQST

1.2. Definizione degli indicatori e analisi SWOT

Cap. 2. Il progetto di conservazione pro-attiva

2.1. Definizione di conservazione pro-attiva

2.2. Priorità d'intervento

2.3. Conduzione degli interventi di conservazione complementari

2.4. Applicazione della metodologia della conservazione programmata

Cap. 3. Il progetto della valorizzazione culturale ed economica

3.1. Definizione degli assi strategici

3.2. Strategie di partecipazione

3.3. Strategie di sviluppo

3.4. Strategie di comunicazione e marketing territoriale

Cap. 4. Il progetto del monitoraggio

4.1. L'Osservatorio del sistema culturale

4.2. Definizione degli indicatori di risposta

4.3. Ipotesi di creazione di un sistema informativo integrato

Cap. 5. Ipotesi di costituzione di un organismo preposto alla gestione del sistema culturale integrato

Introduzione: cos'è e a cosa serve il piano di gestione

Il piano di gestione (PdG) del Sistema Culturale dell'Area dei "Magistri Comacini" preordina un sistema di gestione integrata che, sulla base dei *valori* che costituiscono l'identità storica e culturale dell'Area dei "Magistri Comacini", definisce un'analisi integrata dello stato di salvaguardia e di conservazione dei siti e delle risorse culturali in essa contenute, le forze di modificazione in atto del contesto ambientale e territoriale dell'Area, valutando poi gli scenari futuri raggiungibili attraverso la definizione di obiettivi strategici e operativi, valuta altresì i potenziali impatti economici e culturali, con riferimento al sistema economico locale, seleziona i progetti strategici per conseguire gli obiettivi fissati, ne verifica il conseguimento attraverso un sistema di indicatori che attuano il monitoraggio sistematico dei risultati nel tempo previsto per la progettazione e implementazione del sistema culturale.

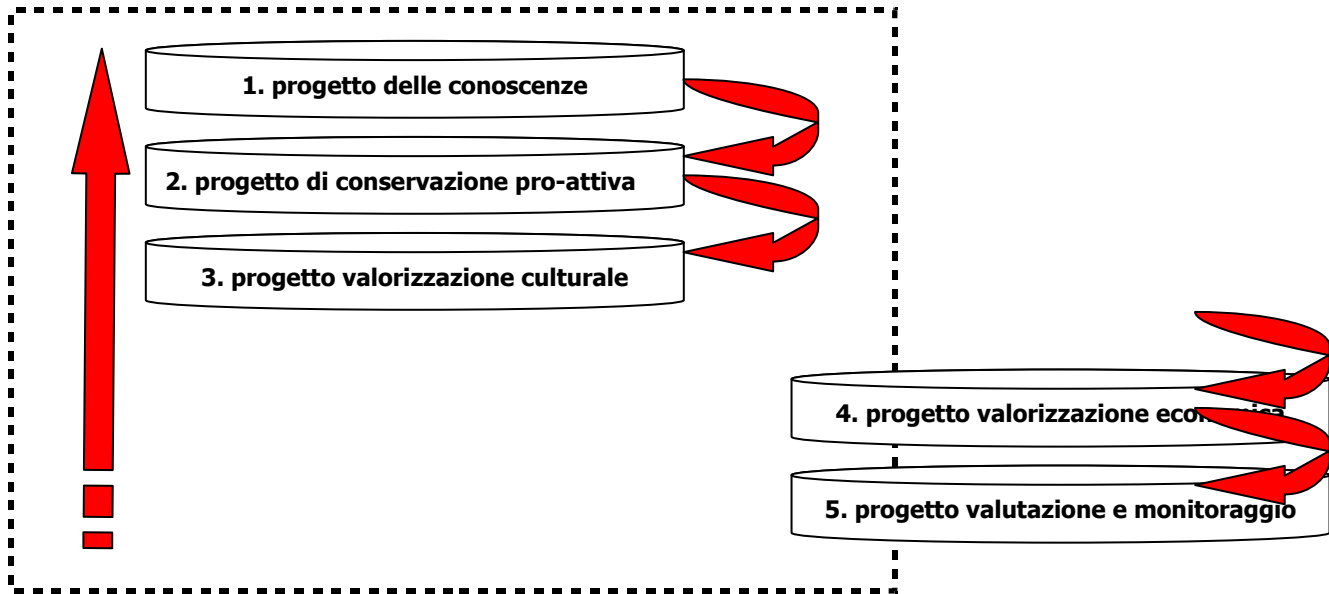
Il piano di gestione (PdG) del Sistema Culturale identifica i siti culturali inseriti nel *Sistema*, come luoghi attivi di conoscenza, di ricerca e di produzione di arte e di cultura, anche contemporanea, integrando il piano della salvaguardia del patrimonio artistico-culturale con quello della sua valorizzazione, comunicazione e promozione.

Esso è pertanto lo strumento di raccordo delle funzioni di protezione, conservazione, valorizzazione e promozione dei diversi siti culturali, messi a *Sistema*, alla pianificazione del territorio e di come una corretta *gestione integrata* delle *risorse culturali* possa fornire un significativo ed originale contributo allo sviluppo economico locale.

Nella gestione del sistema culturale sono coinvolte e intrecciate funzioni diverse: diventa quindi necessario attivare un meccanismo di ripartizione delle funzioni amministrative il più possibile flessibile, e in ogni caso basate sui principi della **sussidiarietà**, della **differenziazione** e dell'**adeguatezza**.

Nella sua essenzialità, il modello da adottare per il piano di gestione deve essere strutturato sui cinque livelli progettuali individuati.

Tavola 1. Il modello del piano di gestione del Sistema Culturale dell'Area dei "Magistri Comacini"



Il presente documento è preliminare rispetto allo Studio di fattibilità gestionale che verrà realizzato in una fase successiva.

Cap. 1. Il progetto delle conoscenze

1.1. Premessa: Analisi del contesto e fase d'avvio dell'AQST

Il progetto che sta alla base dell'AQST ha preso le mosse dalla problematica di valorizzazione e fruizione sostenibile dell'Isola Comacina, quale sito archeologico dalle grandi potenzialità inesprese. Sulla base della "capacità di portata" del sito si è assume come obiettivo da una parte di proteggere e valorizzare il patrimonio complessivo, dall'altra di innalzare la qualità della fruizione, regolamentandola e sostenendola con la realizzazione di un *antiquarium/visitor center* posto di fronte all'Isola. Su questa linea si sono raccordate alcune ipotesi progettuali in corso di elaborazione da parte della Fondazione Isola Comacina e del Comune di Ossuccio.

Si persegue l'obiettivo di fare dell'Isola il fulcro di un sistema territoriale, la cui dotazione in termini di beni culturali e di risorse sia tale da conferire al progetto la massa critica necessaria perché i beni culturali assumano il ruolo di motore del processo di sviluppo locale.

Sono state esaminate le caratteristiche di fondo del sistema che hanno confermato la rilevanza e le potenzialità delle attività connesse con il settore dei beni culturali, tanto da ribadire la credibilità del progetto.

In questo scenario vengono individuati una serie di interventi, finalizzati a completare l'offerta di risorse culturali del territorio e ad integrare la valorizzazione dei beni culturali con la salvaguardia della qualità paesistica e ambientale. Tali interventi sono riconducibili alle aree tematiche di cui all'Allegato A, paragrafi 4 - 5.

Il Sistema Culturale Integrato assume come modello di riferimento la rete, definita come trama di nodi e di relazioni non competitive tra entità istituzionalmente autonome, realizzate attraverso progetti specifici di collaborazione. Un tale modo di operare crea sinergie, valorizza conoscenze ed esperienze, sviluppa progettualità di rete, tutela gli interessi collettivi, conferisce stabilità istituzionale e finanziaria, legittima e valorizza l'immagine delle organizzazioni. Per tale ragione aderiscono all'AQST altre entità presenti sul territorio in ruoli anche molto importanti, che quindi saranno centrali nel definire il modello gestionale del potenziale distretto, come ad esempio l'Ente Villa Carlotta e il Fondo per l'Ambiente Italiano (proprietario di Villa Balbianello).

1.2. Definizione degli indicatori

Al fine di valutare periodicamente l'andamento dell'accordo, la risposta del territorio alle azioni condotte nell'ambito dell'AQST e il conseguimento degli obiettivi strategici saranno definiti opportuni indicatori. Sarà utilizzato come riferimento il prodotto dell'analisi svolta nell'ambito del progetto Interreg IIIB CULTURALP, di cui la Regione Lombardia è leader. Sulla base del set di tali indicatori è in corso di elaborazione l'analisi SWOT per i comuni compresi nell'area dell'AQST, utilizzando, con aggiornamenti e integrazioni, il materiale raccolto nel 2001 nell'ambito del progetto di Sistema Culturale Integrato curato dal Politecnico di Milano per conto della Provincia di Como.

Nella stesura del Piano di gestione verranno selezionati gli indicatori più significativi, ed eventualmente definiti livelli più raffinati di raccolta e analisi dei dati.

Cap. 2. Il progetto di conservazione pro-attiva

2.1. Una tutela pro-attiva

La tutela è per legge prerogativa dello Stato, attraverso gli organi del MBAC. Spetterà quindi alle Soprintendenze vigilare sugli interventi che saranno compiuti nell'ambito dell'AQST.

Ciò non esime i promotori del processo di valorizzazione culturale dell'area dal finalizzare le azioni di progetto alla creazione delle più favorevoli condizioni conservative per i beni. In altri termini, la valorizzazione vuole avere tra gli obiettivi primari quello di consentire la tutela attraverso un uso appropriato e sostenibile del patrimonio culturale.

Questo concetto è ormai ampiamente condiviso a livello comunitario essendo stato sancito anche dallo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo, il documento che individua le linee di sviluppo del territorio comunitario.

Questo si ottiene attraverso:

- l'alta qualità del processo di progettazione e realizzazione degli interventi di restauro;
- l'individuazione di modalità sostenibili di fruizione e gestione;
- la programmazione delle attività preventive e manutentive;
- l'integrazione con le politiche di tutela paesistica e ambientale;
- l'integrazione con le politiche di pianificazione a scala urbana e territoriale.

Si tratta dunque di affiancare alla necessaria superiore tutela dei beni dichiarati di eccezionale interesse una politica di tutela pro-attiva estesa al patrimonio diffuso e attenta alle valenze sistemiche, che agisca moderando i fattori di rischio e incentivando le attività di prevenzione.

2.2. Priorità d'intervento

Nel progetto gli interventi prioritari sono stati individuati, con riferimento all'asset del potenziale sistema culturale, ma anche alle più serie esigenze di tutela, quelle che suggeriscono un lavoro di restauro urgente, o per la gravità dei processi di degrado in atto, o per la importanza del bene culturale minacciato.

Esigenze di questa natura sono state individuate in particolare per:

- I reperti dell'Isola Comacina
- Le case per artisti sull'Isola Comacina
- Le decorazioni pittoriche della chiesa di S. Giovanni sull'Isola
- Palazzo Scotti di Laino
- Il Santuario del Soccorso a Ossuccio e il suo Sacro Monte
- Le collezioni del Museo d'Arte Sacra di Scaria
- Le pertinenze di Villa Vigoni (Tempietto, Casa Svizzera e parco) a Loveno di Menaggio.

Si assume come obiettivo che i restauri eseguiti nell'ambito dell'AQST siano esemplari sotto il profilo scientifico, e questo impegno vale soprattutto per gli interventi oggetto del finanziamento iniziale, che assumono anche la funzione di guida e modello per quanto seguirà.

Quindi per gli interventi sopra elencati, come pure per gli altri interventi strategici, motivati piuttosto da esigenze di rifunzionalizzazione opportuna per la dotazione culturale dell'area, sono state predisposte bozze di Documenti preliminari alla progettazione dei restauri, in conformità con il Dpr 554/99, art. 15, così che essi siano esplicitamente attenti alla qualità della progettazione per il restauro, quale premessa alla miglior conduzione degli interventi. Inoltre sono state proposte alle stazioni appaltanti ipotesi di allocazione delle risorse economiche tali da lasciare al Responsabile del procedimento ampi margini di manovra per accompagnare la progettazione con gli opportuni rilievi e approfondimenti diagnostici.

La scelta delle destinazioni d'uso per gli edifici recuperati è stata comunque attentamente valutata in funzione delle valenze sistemiche e territoriali, nell'ottica di una politica di conservazione integrata.

2.3. Conduzione degli interventi di conservazione complementari

Definiamo complementari quegli interventi di conservazione che, pur non avendo rilevanza strategica per l'intero distretto, pure interessano elementi che sono parte, in qualche caso molto rilevante, del tessuto culturale diffuso del territorio.

Si assume l'obiettivo di favorire le attività conservative (con rif. all'art. 29 del D.Lgs. 42/2004: studio, prevenzione, manutenzione, restauro) anche dei beni che non sono stati selezionati negli interventi prioritari. Verranno anche attuate altre opere funzionali ad una sicura e aperta fruizione dei beni, quali l'eliminazione delle barriere architettoniche, la corretta illuminazione delle opere per l'utenza ampliata, la realizzazione di dispositivi antifurto e antintrusione.

La Provincia di Como ha felicemente sperimentato la politica dell'incentivazione attraverso il cofinanziamento su piccoli interventi, e tale politica è oggi adottata anche dalla Fondazione Cariplo direttamente e dalla Fondazione della Comunità Comasca. Il numero degli interventi di restauro che i singoli soggetti si sono dimostrati capaci di realizzare, soprattutto alla piccola scala, è uno degli indicatori caratterizzanti del sistema.

Tale vivacità del territorio non deve essere mortificata, ma coordinata verso gli obiettivi dell'innalzamento qualitativo e della programmazione.

Pertanto le linee d'azione strategica sugli altri interventi di conservazione riguarderà:

- l'utilizzo della leva del cofinanziamento;

- la circolazione (anche attraverso la formazione professionale) di informazione tecnica e di modelli positivi;
- la facilitazione (anche finanziaria) di attività preventive e manutentive.

2.4. Applicazione della metodologia della conservazione programmata

La circostanza di avviare contemporaneamente e nell'ambito di un'area circoscritta un così significativo numero di interventi di restauro offre l'imperdibile occasione per istruire una decisiva sperimentazione della strategia innovativa della conservazione programmata.

L'azione sarà condotta a più livelli.

Per gli interventi strategici si prevede che i piani di manutenzione e consuntivi scientifici siano redatti di concerto con la Regione Lombardia al fine di predisporre piani di manutenzione specificamente orientati alla conservazione dell'autenticità dei monumenti, ma anche di poter coordinare tali piani per l'ottimizzazione della pratica di monitoraggio e manutenzione, e di avere a medio termine informazioni di ritorno di natura tecnica e procedurale, utile per una più evoluta condivisione e codificazione dell'approccio metodologico.

La costituzione di un servizio integrato per il monitoraggio e la manutenzione dovrebbe pure essere studiata e sperimentata, in particolare con riferimento alla stringente problematica dei giardini storici potenzialmente interessati ad un coordinamento promozionale e gestionale (Villa Carlotta a Tremezzo, Villa Melzi a Bellagio, Villa Vigoni a Loveno di Menaggio), e alle attività previste per l'Ecomuseo.

La strategia della conservazione programmata dovrebbe inoltre essere presentata e implementata anche per gli altri beni architettonici componenti il patrimonio culturale, favorendo l'applicazione di linee guida e l'adozione di manuali per l'utente attenti alla prevenzione, con il supporto attivo dell'ente provinciale.

Nelle strutture museali, e comunque laddove si conservino collezioni di beni mobili, si adotterà una strategia di conservazione preventiva, con riferimento alle Linee Guida Regionali per i Musei e alla Dichiarazione di Vantaa.

Cap. 3. Il progetto di valorizzazione culturale ed economica

Il piano di gestione del Sistema Culturale dell'AQST Area dei "Magistri Comacini", dovrà trovare, nelle sue fasi di sviluppo, applicazione anche in alcune aree territoriali e nei contesti ambientali momentaneamente non inclusi, al fine di evitare che discrepanze di prescrizioni fra le zone territoriali comprese e le restanti parti del territorio, immettano pericolosi differenziali.

Le soglie di compatibilità rispetto alle risorse culturali valorizzate e di sostenibilità dell'ambiente non dovranno pertanto essere superate, altrimenti si rischia di introdurre consapevolmente un fattore che comprometterebbe proprio quei *valori* che si intende tutelare e conservare.

Il processo di valorizzazione segue quindi, la definizione del sistema degli obiettivi strategici ed operativi del piano (vedi tavola 2) da conseguire nel breve così come nel medio e lungo periodo e in relazione a questi saranno scelte le possibili traiettorie di sviluppo dell'AQST.

Tavola 2. Alcuni obiettivi strategici e risultati attesi dell'AQST Sistema Culturale dell'Area dei "Magistri Comacini"

| Soggetto responsabile del sistema culturale e soggetti attuatori | Bisogni Specifici | Obiettivi strategici del progetto (indicatori di impatto) | Obiettivi Operativi (indicatori di realizzazione) |
|--|--|---|--|
| Istituzioni pubbliche e private che hanno aderito all'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) dell'Area dei "Magistri Comacini" | Valorizzazione del sistema culturale dell'Area dei "Magistri Comacini" | <ul style="list-style-type: none"> - Implementazione e realizzazione del Sistema Culturale dell'Area dei "Magistri Comacini"; - ampliamento dell'offerta culturale e generazione di impatti economici significativi attraverso il Sistema Culturale; - Sostegno alle "organizzazioni culturali d'Area" per la gestione congiunta di attività culturali e dei servizi connessi; - grado di attuazione del principio della "democrazia deliberativa". | <ul style="list-style-type: none"> - numero di siti culturali accessibili e fruibili nel territorio dell'Area dei "Magistri Comacini"; - numero di beni culturali e di collezioni rese accessibili e fruibili nel territorio dell'Area; - numero di organizzazioni non profit coinvolte nel processo di valorizzazione; - realizzazioni di eventi culturali che valorizzano il patrimonio artistico-culturale dell'Area; - scelta e realizzazione di un assetto gestionale che istituzionalizzi il principio della "democrazia deliberativa". |
| Istituzioni pubbliche e private che hanno aderito all'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) dell'Area dei "Magistri Comacini" | Comunicazione e promozione del Sistema Culturale dell'Area dei "Magistri Comacini" | <ul style="list-style-type: none"> - Progettazione e realizzazione del Sistema di Identità Visiva (S.I.V.) coordinata; - Attuazione del Piano promozionale. | <ul style="list-style-type: none"> - predisposizioni strumenti di promozione e comunicazione per il Sistema Culturale; - realizzazione sistema dei marchi relativi al Sistema Culturale; - arredamento delle sedi e attrezzature per gli infopoint; - segnaletica extraurbana ed interna dei siti del sistema culturale; (insegne, cartelli, segnaletica direzionale e interna) - realizzazione della card del Sistema Culturale. - Organizzazione e manutenzione di un portale internet del sistema culturale. |

Le possibili traiettorie strategiche di sviluppo del piano di gestione, con riferimento all'AQST Sistema Culturale dell'Area dei "Magistri Comacini" si articolano in:

- **Strategie di conoscenza e di conservazione**, che afferiscono:

- a) al sistema di monitoraggio continuo delle *risorse d'area*, con una attenzione specifica a quelle di tipo *culturale*;
- b) al sistema dei programmi e dei progetti di tutela e conservazione programmata;
- c) alle metodologie e agli strumenti che, a regime, dovranno essere utilizzati per accrescere e rendere dinamico il processo di conoscenza (la "Fondazione" da un punto di vista gestionale-organizzativo, l'Osservatorio del *sistema culturale*, etc.).

- **Strategie di partecipazione e di sviluppo**, che afferiscono:

- a) al sistema di strumenti utilizzabili per un efficace coinvolgimento dei principali portatori di interessi pubblici e privati del territorio dell'AQST;
- b) al processo di valorizzazione culturale ed economico delle risorse culturali, per una ampia e condivisa crescita dei valori identitari;
- c) al processo di crescita quantitativa e qualitativa del patrimonio artistico e culturale dell'AQST Area dei "Magistri Comacini" (rendere accessibile e fruibile una parte significativa del patrimonio artistico e culturale attualmente non visitabile);
- d) al processo d'implementazione, sull'Area AQST, di un sistema turistico locale con riferimento alla legge regionale n° 8/04 e al processo di integrazione con il sistema museale provinciale (legge regionale n° 1/2000);
- e) al processo di formazione e informazione relativo alle professionalità che potrebbero trovare una loro specifica valorizzazione nel Sistema Culturale.

- **Strategie di promozione e di marketing territoriale**, che afferiscono:

- a) a un'adeguata attività promozionale che consenta di dare la massima visibilità possibile al Sistema Culturale;
- b) ai pacchetti localizzativi come attrattori d'investimento per imprese e aziende che intendano operare nella attività connesse alla filiera economica del Sistema Culturale;
- c) al turismo d'affari, congressuale, culturale e alla comunicazione multimediale;

d) all'organizzazione e manutenzione di un portale internet del Sistema Culturale.

In questo senso, i progetti direttamente collegati o collegabili alle possibili traiettorie di sviluppo dell'AQST Sistema Culturale dell'Area dei "Magistri Comacini", costituiscono la parte centrale del Piano di gestione, in grado di valorizzare le risorse artistiche e culturali e, più in generale, quelle d'Area, al fine di costituire nel momento dell'attuazione e dell'entrata a regime del Piano di gestione, veri e propri piani di rigenerazione e riqualificazione urbana e territoriale, che diventano nuclei centrali di più vaste iniziative di gestione integrata delle risorse del territorio.

I diversi progetti strategici contribuiscono, quindi, a costruire le connessioni tra risorse del territorio relazionabili in itinerari, reti, circuiti; secondo una logica di integrazione che sviluppi le sinergie tra le singole risorse e ricostruisca quadri organici per la comprensione e il governo dei fenomeni di cambiamento in atto nel territorio dell'AQST Area dei "Magistri Comacini".

Nella costruzione del sistema di progetti strategici, il Piano di gestione dell'AQST si pone l'obiettivo di formulare processi di integrazione tra le risorse d'Area presenti o attivabili nel territorio, le attività legate al tipo di risorse (necessità di tutela e opportunità di valorizzazione nel caso delle risorse artistiche e culturali) e le azioni rivolte al recupero di identità da parte delle comunità locali.

In particolare, il sistema delle azioni individua le scelte, ne valuta la praticabilità ed efficacia, orienta il processo di applicazione di differenti opzioni che rispondano alla necessità di salvaguardare, restaurare e valorizzare le risorse culturali e gli indotti delle filiere all'interno di uno sviluppo territoriale compatibile e sostenibile.

Cap. 4 Il progetto per il controllo e il monitoraggio

Si sostanzia nella costruzione di un sistema informativo integrato (dati e informazioni sulle conoscenze >>> dati e informazioni per la conservazione >>> dati e informazioni per la valorizzazione >>> dati e informazioni per la comunicazione e promozione) e dinamico (informazione >>> decisione >>> controllo >>> informazione), idoneo a raccogliere e monitorare in continuo lo stato delle risorse culturali e dei beni; a identificare, per aree, zone e ambiti ristretti, i problemi da affrontare e risolvere; a comprendere i fenomeni e i processi di trasformazione che si stanno articolando sul territorio dell'AQST; a monitorare i fattori critici nell'uso delle risorse con il modello SWOT.

Il sistema informativo integrato dovrà essere funzionale al progetto della conservazione delle diverse risorse artistiche e culturali, rilevando le specifiche caratteristiche delle stesse e il loro stato di conservazione, fornendo così dati significativi alla definizione dei progetti e al processo decisionale che ne deriva.

Al fine di coadiuvare il processo decisionale e permettere la valutazione nel tempo della dinamica di realizzazione del Piano di gestione, dovrà, quindi, essere elaborato un sistema di indicatori per il monitoraggio.

Per monitoraggio qui si intende, l'insieme di attività finalizzate al controllo in itinere dello stato di avanzamento di un dato intervento, sulla base di quanto stabilito in fase progettuale. Nel presente documento si intende, inoltre, evidenziare l'importanza fondamentale che ricopre il processo di monitoraggio per l'attuazione dell'AQST Sistema Culturale dell'Area dei "Magistri Comacini".

L'attività di monitoraggio, infatti, permetterà di verificare costantemente lo stato di attuazione degli interventi strategici già individuati, di esplicitare eventuali criticità e di mettere in atto azioni correttive che consentano il pieno raggiungimento degli obiettivi concordati.

Con riferimento all'AQST, l'attività di monitoraggio dovrà partire, dopo la fase di analisi, dalla verifica e dal controllo dello stato di attuazione di ciascun intervento strategico che confluirà nel Piano di gestione integrata. Tale verifica, spetterà alla Provincia di Como, soggetto responsabile dell'attuazione degli interventi, e verrà realizzata tramite la compilazione semestrale di apposite **schede di attuazione** che permetteranno di monitorare il livello di realizzazione delle singole azioni previste nei quattro "progetti" in cui si articola il Piano di gestione.

Il secondo stadio del sistema di monitoraggio realizzerà la sistematizzazione organica di tutte le informazioni già elaborate, per le azioni che verranno attivate nella prima fase d'implementazione

del Sistema, e sullo stato di avanzamento delle azioni considerate come complementari, al fine di poter avere una visione d'insieme sull'andamento di ciascun progetto nel suo complesso. Anche in questo caso, il soggetto responsabile sarà la Provincia di Como, che dovrà elaborare, sempre su base semestrale, il **rapporto di monitoraggio dell'AQST**.

Infine, l'analisi dell'andamento generale di ciascun "progetto" permetterà di valutare complessivamente il Piano di gestione e la sua effettiva capacità di raggiungere gli obiettivi concordati. Soggetto responsabile della verifica dello stato di attuazione dell'AQST Sistema Culturale dell'Area dei "Magistri Comacini" sarà il Comitato di Coordinamento dello stesso. Lo strumento individuato per la verifica è la **Relazione sullo stato di attuazione** del Piano di gestione del Sistema Culturale.

Con riferimento alla fase diagnostica un prezioso strumento di cui ci si potrà avvalere è **l'Osservatorio del Sistema Culturale dell'Area dei "Magistri Comacini"**, che dovrà essere in grado di fornire, da una parte, il supporto informativo al processo decisionale politico e agli operatori impegnati nel processo di valorizzazione delle risorse culturali e nei servizi connessi, e dall'altra, offrire innovazione, diffusione di conoscenze, credibilità, e soprattutto contribuire fattivamente alla definizione delle traiettorie di sviluppo verso cui orientare la gestione dell'AQST. Con questo tipo di impostazione, l'Osservatorio potrebbe svolgere potenzialmente anche funzioni di supporto agli operatori locali nel settore della ricerca, del marketing territoriale, del monitoraggio della qualità, della creazione di reti per collegare la piccola e media impresa a un mercato nazionale e internazionale.

Cap. 5 Ipotesi di costituzione di un organismo preposto alla gestione del sistema culturale integrato

Mission

Il settore di attività comprende la conservazione, la valorizzazione e la promozione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico dell'area dei "Magistri Comacini", attuate attraverso:

- la gestione integrata dei beni culturali attuata nei singoli casi in forma diretta o attraverso forme di convenzionamento;
- la gestione degli istituti culturali che vengono costituiti all'interno del progetto;
- il coordinamento e integrazione delle attività culturali, formative, informative e di ricerca valorizzando il ruolo delle autonomie locali e funzionali (Università, Camera di Commercio, etc.);
- la gestione integrata delle attività promozionali e di comunicazione (Sistema di identità visiva);
- la consulenza e assistenza tecnica, a favore dei soggetti aderenti, per la promozione di progetti culturali;
- l'organizzazione e promozione di circuiti culturali;
- la definizione di azioni specifiche (sottoprogetti) all'interno del Sistema Turistico Locale del Lago di Como;
- la promozione dei prodotti tipici locali (artigianali, agro-alimentari) e tutela della biodiversità;
- l'elaborazione del supporto informativo al processo decisionale politico e agli operatori impegnati nel processo di valorizzazione delle risorse culturali e nei servizi connessi.

Tale organismo dovrebbe anche gestire l'acquisizione e il recupero di Palazzo Scotti.

Caratteristiche dell'organismo di gestione

In relazione alla mission, per la forma giuridica dell'organismo di gestione si indica come più opportuna la costituzione di una Fondazione, che dovrebbe essere partecipata dagli Enti territoriali, Enti locali e altri soggetti pubblici e privati direttamente coinvolti nell'AQST, quali ad esempio Provincia di Como, Comunità Montana Lario-Intelvece, Unione dei Comuni della Tremezzina, Comune di Laino e altri Comuni interessati, e da altri soggetti coinvolti anche se non sottoscrittori dell'AQST. La sottoscrizione dell'AQST non comporta l'obbligo di entrare a far parte della Fondazione.

Per la dotazione della Fondazione si ipotizza che i diversi soggetti aderenti concorrano con il conferimento di beni immobili o mediante conferimenti di altra natura.

Per gli Enti sottoscrittori e per altri istituti operanti sul territorio, che non entrino nella Fondazione, rimane aperta la strada del convenzionamento per la gestione di attività specifiche.